



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali
Posta certificata del Dipartimento:
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento

Via Ugo La Malfa-Villa Genuardi
92100 Agrigento
tel. 0922 552611– fax 0922 401587
sopriag@regione.sicilia.it
Posta certificata: sopriag@certmail.regione.sicilia.it
www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopriag

U.O.B. S11.2

Sezione per i beni architettonici
e storico-artistici, paesaggistici e
demoetnoantropologici

Agrigento Prot. n. 6043

del 04 LUG. 2024

rif. prot. n. del

Allegati n.

OGGETTO: [ID: 10544] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un parco eolico composto da 12 aerogeneratori da 6 MW con potenza complessiva di 72 MW e relative opere di connessione al la RTN da realizzarsi nei Comuni di Naro (AG), Campobello di Licata (AG) e Licata (AG).

Proponente: Sirio Rinnovabili S.r.l.

Riferimenti catastali:Pala(NA01) Foglio 157 Particella 299, Pala(NA02) Foglio 176 Particella 111, Pala(NA03) Foglio187 Particella 4-15, Pala(NA04) Foglio 177 Particella 50, Pala(NA05) Foglio 188 Particella 8, Pala (NA06) Foglio 182 Particella 24, Pala (NA07) Foglio 183 Particella 58, Pala (NA08) Foglio 194 Particella 52, Pala (NA09) Foglio 191 Particella 92, Pala (NA10) Foglio 191 Particella 328, Pala (NA11) Foglio 197 Particella 316 e Pala (NA12) Foglio 197 Particella 4 nel territorio di Naro.

Comune: Licata e Campobello di Licata (Ag).

Prot. 10676/23

Prot. 8607/23

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per
il Piano Nazionale di ripresa
e resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della
sicurezza energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V-
Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

e.p.c. Al Dipartimento dei BB.CC. e dell'I.S.
Servizio Tutela e Pianificazione Paesaggistica
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla U.O.B. S11.3 – Sezione per i Beni
Archeologici, bibliografici ed archivistici
S E D E

Con riferimento alla richiesta di valutazioni di impatto ambientale relativa alla realizzazione delle opere di cui al progetto indicato in oggetto, giusta nota di codesto Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot. n. 0027116-P del 17/11/2023 acquisita agli atti di questa Soprintendenza con prot. n. 106768 del 20/11/2023;

visti ed esaminati gli elaborati progettuali, resi disponibili nel link indicato nella suddetta nota;

visto il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.;

Responsabile procedimento				Responsabile Istruttoria: Michele Principato			
Stanza	18	Piano 3	Tel.	0922 552626	Durata procedimento		
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)			e-mail	urpsopriag@regione.sicilia.it	Responsabile:	Michele Gramaglia	
Stanza	17	Piano 1°	Tel.	0922 552511	Orario e giorni ricevimento	Lunedì e Venerdì 9,00-13,00-Mercoledì 15,30-17,30	

visto l'art. 5, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 152/2006 che elenca tra i fattori su cui valutare gli impatti ambientali ("effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto"): beni materiali, patrimonio culturale (che, come noto, comprende, ai sensi del D. Lgs. 42/2004, beni culturali e beni paesaggistici), paesaggio, etc.;

visto il Piano Paesaggistico degli ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15, ricadenti nella provincia di Agrigento approvato con Decreto n. 64/GAB del 30 settembre 2021, (pubblicato sulla G.U.R.S. il 29 ottobre 2021), ai sensi degli artt. 139 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii. e degli articoli 24 secondo comma e 10 terzo comma del regolamento di esecuzione della legge 29 giugno 1939, n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357; visto il progetto relativo alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 12 aerogeneratori da 6 MW con potenza complessiva di 72MW, ed opere di connessione alla RTN annesse, denominato "Licata", da realizzarsi nel Comune di Naro, Campobello di Licata e Licata, in Provincia di Agrigento.

Con il progetto proposto si prevede l'installazione e la realizzazione delle seguenti opere:

- apertura e predisposizione cantiere;
- interventi sulla viabilità esistente mediante eventuali scavi e riporti, al fine di rendere possibile il transito dei mezzi speciali per il trasporto degli elementi degli aerogeneratori ;
- piste d'accesso alle piazzole, con adeguamento dalla viabilità esistente al fine di consentire il transito dei mezzi di cantiere, per il raggiungimento dell'area d'installazione di ciascun aerogeneratore;
- piazzole di cantiere e di servizio per l'installazione e la successiva manutenzione degli aerogeneratori mediante la realizzazione dello strato superficiale circa 50 cm , spianatura, compattazione del piano di posa della massicciata, realizzazione dello strato di fondazione o massicciata di tipo stradale, costituito da misto granulare e la realizzazione dello strato di finitura;
- scavi a sezione larga per la realizzazione della fondazione di macchina e realizzazione dei cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici, da ubicare in adiacenza alla viabilità di servizio;
- installazione degli aerogeneratori (n. 12 turbine eoliche di potenza nominale da 6 MW, di diametro di rotore 162 m e di altezza al mozzo 119 m dalla linea di terra), per un'altezza complessiva di mt 200, le cui torri verrebbero realizzate di acciaio di tipo tubolare con impiego di vernici antiriflettenti di colore grigio chiaro;
- installazione cabine utente ;
- esecuzione di opere di contenimento e di sostegno terreni;
- realizzazione delle opere di deflusso delle acque meteoriche (canalette, trincee drenanti, ecc.);
- realizzazione collegamento SE utente e SE TERNA;
- realizzazione di nuova viabilità previa la rimozione dello strato di terreno vegetale; la predisposizione delle trincee e delle tubazioni necessari al passaggio dei cavi MT, dei cavi per la protezione di terra etc.; il riempimento delle trincee; scavo e/o apporto di rilevato ove necessario e la realizzazione dei fossi di guardia e predisposizione delle opere idrauliche per il drenaggio della strada e dei terreni circostanti in ultimo lo strato di finitura.
- realizzazione ed installazione di cabine di smistamento dalle dimensioni di m. 16,70*9,00 e di m 3,00*10,70, realizzati con struttura prefabbricata in c.a.v. con serramenta di tipo metallico.

Visto le linee guida del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Decreto 10 settembre 2010 (G.U. n. 219 del 18/09/2010), allegato "A" al punto 3.2. e), dove si rileva che la distanza da aerogeneratori relativi ad ogni singolo parco devono distanziarsi "... in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore;

Visto l'art. 64 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano Paesaggistico della provincia di Agrigento, che per quanto riguarda l'installazione degli impianti eolici recita "... il quale prescrive che la realizzazione di impianti eolici industriali, compresi quelli di minieolico, non è consentita nelle aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 134 del Codice. Considerata la particolare conformazione del territorio della provincia di Agrigento, dove l'intervisibilità degli elementi paesaggistici è estremamente elevata, si dovrà valutare, nelle restanti parti del territorio provinciale, la compatibilità della loro realizzazione, con la facoltà di precluderla, con i beni paesaggisticamente tutelati al fine di salvaguardare gli aspetti panoramici e l'integrità degli scenari delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico...".

Considerato che il campo eolico proposto in progetto, ricade nel paesaggio locale 32 - "Valle del Naro e Val Paradiso" dove gli obiettivi specifici mirano Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del "... fruizione visiva degli scenari e dei panorami, alla promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed eco sistemico, alla - riqualificazione ambientale - paesaggistica dell'insediamento collinare, alla conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche), al- recupero e valorizzare il patrimonio naturale e storico-culturale, alla mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico, alla- conservazione e valorizzazione della qualità complessiva della "città diffusa", delle bellezze d'insieme configurate nel rapporto centri storici-paesaggio, alla limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili; che nel paesaggio locale 34 - "Piana di Campobello e Ravanusa" dove gli obiettivi specifici mirano

alla conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del pianoro e delle colline; alla fruizione visiva degli scenari e dei panorami; alla promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed eco sistemico; alla riqualificazione ambientale - paesaggistica dell'insediamento collinare; alla conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); al recupero e valorizzare il patrimonio naturale e storico-culturale; alla mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; alla limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di

infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili;

mentre i cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici, che vanno dal parco eolico alla cabina di smistamento da realizzare successivamente nel territorio di Licata, anche se gli interventi dentro le aree propriamente tutelate ope legis, dovrebbero essere eseguiti così come proposti mediante trivellazione controllata, specialmente nella fase di predisposizione e di scavo, andrebbero ad incidere e comprimere in maniera significativa i valori dei paesaggi locali di riferimento, infatti essi attraversano le aree tutelate ai sensi dell'art. 142 lett. c), ed aree tutelate ai sensi dell'art. 134 lett. c) del D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii., le quali ricadono tutte, come sopra detto, sempre nel paesaggio locale 32 - "Valle del Naro e Val Paradiso", nel paesaggio locale 34 "Piana di Campobello e Ravanusa" e nel paesaggio locale 31 "Palma e Vallone secco" con le prescrizioni di cui al paesaggio locale 32a, 34a e 31a "Paesaggio fluviale e aree di interesse archeologico (Aste fluviali e fasce di rispetto; aree di interesse archeologico) con livello di tutela 1 dove gli obiettivi specifici mirano alla "...rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari, al contenimento delle eventuali nuove costruzioni che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; alla valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale; al mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità; alla conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri; alla tutela e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali; alla tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.); alla localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente; nelle aree agricole dovranno essere preferite zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture; all'utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza; alla tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; al recupero paesaggistico - ambientale ed eliminazione dei detrattori" del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento, dove sono vietate in assoluto "... attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione; realizzare cave; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere; qualsiasi altra azione che comporti l'alterazione del paesaggio e dell'equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona" inoltre i suddetto Piano Paesaggistico, per le aree di interesse archeologico prescrive il mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico; nonché nel paesaggio locale 34c e 32c "Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse geobotanico (Vegetazione calanchiva)" con livello di tutela 2 dove gli obiettivi specifici mirano alla "...salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio e delle singolarità geomorfologiche e biologiche, alla conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità; al mantenimento e riqualificazione della viabilità esistente, alla rimozione dei detrattori ambientali con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione con i caratteri paesistici ed ambientali originari..." dove è vietato in tali paesaggi locali, effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici dell'area;

Verificato altresì, che il parco eolico ricade nell'ambito e/o immediatamente al margine di aree di importantissimi siti di notevole valore paesaggistico-ambientali, tutelate come appena sopra descritto, aree individuate ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 42/04, le quali ricadono tutte, come sopra detto, sempre nel paesaggio locale 32 - "Valle del Naro e Val Paradiso", nel paesaggio locale 34 "Piana di Campobello e Ravanusa" e nel paesaggio locale 31 "Palma e Vallone secco", inoltre come sopra detto, il suddetto Piano Paesaggistico, per le aree di interesse archeologico prescrive il mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico, nella considerazione che nei paesaggi locali di riferimento e sopra richiamati risultano notevoli le aree individuate di interesse archeologico;

E' da rilevare inoltre che le relative opere di scavo e/o riporto per la realizzazione della viabilità di cantiere e di servizio, vanno ad intersecare ed incidere sulle diverse Regie Trazzere pubbliche quali "trazzera Durrà, trazzera

Alcardini, etc., presenti nell'area dove si intenderebbero realizzare le opere previste in progetto, che con le opere che si andrebbero a realizzare di grande trasformazione paesaggistico-ambientale, si perderebbe traccia e memoria, inoltre sempre nell'area in esame, persistono diversi abbeveratoi pubblici con caratteristiche e funzioni rurali, uno di questi ubicato in c/da Bertino, tutelati sempre, ope-legis dalla parte seconda del Codice dei Beni Culturali.

Inoltre nell'area in questione, dove si vorrebbe realizzare il campo eolico, insistono diversi laghetti collinari di piccola e medie, essi oltre che a fare parte integrante di quel paesaggio rurale di riferimento, garantiscono particolari condizioni ambientali, che in stretta associazione con la presenza di zone umide derivanti dalla presenza di numerosi sorgenti, diventano di elevato interesse per la presenza di avifauna stanziale e migratoria, il suddetto campo eolico proposto, se fosse realizzato, con l'introduzione degli aerogeneratori di potenza nominale 6 MW, di diametro di rotore 162 m e di altezza al mozzo 119 m, con relative opere quali cabina, etc., altererebbero significativamente l'equilibrio dinamico dei biotopi e quindi dei particolari condizioni ambientali del sito, risultando, pertanto, il sito in questione non più compatibile ad ospitare e/o essere di interesse per la avifauna stanziale e migratoria.

Accertato quanto sopra detto, bisogna rilevare che il relativo cavodotto per il collegamento alla rete nazionale, attraversa e/o comunque incide sulle aree sopra descritte, dove sicuramente nella fase di cantiere e di realizzazione si andrebbe ad incidere e modificare l'ambiente ed il paesaggio in maniera rilevante con gli scavi, quindi con l'estirpazione di ampie zone della vegetazione esistente, caratterizzata da vegetazione tipica della piana fluviale, sicuramente da mantenere nei suoi aspetti naturali.

Per quanto sopra detto, il progetto del parco eolico proposto, risulta in contrasto con quanto prescritto dal Piano paesaggistico della provincia di Agrigento e dalle leggi vigenti, inoltre lo stesso, risulta ubicato nella porzione di territorio che include i lotti di intervento (nel paesaggio locale 32 - "Valle del Naro e Val Paradiso", nel paesaggio locale 34 "Piana di Campobello e Ravanusa" e nel paesaggio locale 31 "Palma e Vallone secco"), l'area in questione risulta disseminata di diversi "Beni Isolati", tra le quali solo per citarne alcuni Masseria Ficarrota, Casa Zacanelli, Casale Nocera (sec XIX), etc., le cui schede fanno parte integrante del P.P.T.R., pertanto, le opere proposte in progetto vanno ad interferire in maniera rilevante con i Beni di cui sopra, caratterizzanti dei luoghi è storicizzati che hanno dettato le matrici evolutive del territorio, delineandone i caratteri che li distinguono e li connotano come elementi identitarie e qualificativi del paesaggio ed architettura rurale, caratterizzato da paesaggi rurali storici e da una trama agraria che nell'area d'intervento, mediante alternanza di culture vigneti da tavola e da mosto, uliveti, frutteti e seminativi, ha generato il mosaico agricolo tipico della Campagna Valle del Naro e Val Paradiso, della piana di Campobello e Ravanusa nonché quella della piana di Licata/Palma di Montechiaro;

inoltre, si rileva che l'impianto proposto se realizzato andrebbe ad alterare significativamente la percezione visiva dai punti panoramici individuati anche dallo stesso piano paesaggistico, come per esempio dalla cima denominata R.ca Caldare, nonché la bellissima visuale della Valle e della Campagna sopra descritta che si gode dalle strade provinciale Ravanusa/Palma di Montechiaro, dalle strade statali che l'attraversano e dai Paesi vicini, quali Naro, Campobello di Licata, Camastra etc.; esso si sviluppa in maniera dirimpante in un area dove è presente un reticolo di Regie Trazzere, che non possono essere cancellate, anzi le stesse andrebbero valorizzate, per esse, il piano Paesaggistico con l'art. 18 delle N.T.A. prevede che le stesse non debbono essere alterati con modifiche dei tracciati e con aggiunte o tagli o ristrutturazioni che ne compromettano l'identità, dalle quali si godono altresì, visuali panoramiche, da dove è possibile ammirare il paesaggio agrario della valle del Naro e Val Paradiso e della Piana di Campobello - Ravanusa e Licata/Palma di Montechiaro, caratterizzato dalle colture DOP e IGP sopra indicate, risentirebbero notevolmente compromesso dell'impatto derivante dalla notevole presenza dell'impianto industriale, ma anche delle importanti opere di servizio a corredo dello stesso parco eolico, contribuendo a rendere lo stesso impianto di notevole impatto, alterando in maniera significativa le ampie visuali libere che caratterizzano il contesto territoriale ampiamente descritto, quindi il campo eolico, se realizzato, andrebbe ad alterare le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali di quell'ambito, in particolare, il campo compromette il sito tutelato, nonché la struttura estetico-percettiva dei paesaggi Siciliani interessati dall'intervento in quanto risulta tra l'altro ricco di presenza di testimonianza della stratificazione insediativa (vedi Beni isolati sopra indicati).

La realizzazione dell'impianto eolico proposto in progetto, se realizzato, comporterebbe altresì, l'alterazione della continuità ecologica fondamentale al permanere della connessione tra aree protette e territorio adiacente, e nel merito della compatibilità paesaggistica connessa alla valutazione degli esiti percettivi dell'intervento, le previste pale eoliche, comprese tutte le infrastrutture determinano un significativo mutamento nella percezione del paesaggio in ragione dell'inserimento e di trasformazione del territorio con opere ed elementi molto impattanti e di artificialità con forte incidenza visiva non mitigabile, con un esito di forte detrimento dei valori e delle qualità paesaggistiche del territorio interessato.

Inoltre, l'impianto proposto aumenta significativamente la pressione cumulativa in termini di impatto nel territorio di riferimento, nella considerazione che nello stesso ambito, sono stati realizzati e/o comunque avviate le procedure per diversi progetti analoghi e/o simili (vedi procedura di impatto Ambientale 2713 C.P./IST. 2122 /Contrada Ciccobriglio -Valutazioni Ambientali dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - ditta

Proponente / VOLTALIA S.r.l. relativa alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare, denominato "CIC01" nel Comune di Campobello di Licata; Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale Ministero della Culturali [ID: 10091] relativa al Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "LICATA", della potenza di 68,05 MW e delle relative opere di connessione al la RTN, da realizzarsi nei comuni di Licata e Campobello di Licata (AG), ditta proponente RB Solar ENERGY S.r. l.; procedura di impatto Ambientale AG10-ATP 3160/Contrada Favarotta - Valutazioni Ambientali dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente – ditta Proponente / Società DCC1 S.r.L relativa alla realizzazione di un impianto eolico composto da 4 aerogeneratori da 6 MW ciascuno nel Comune di Campobello di Licata, etc..

Per tutto quanto sopra detto, nella considerazione che i Piano Paesaggistico e le norme vigenti, precludono l'intervento proposto, poichè l'intervento previsto risulta, in conflitto con gli indirizzi generali dei paesaggi locali sopra descritti interessati alla realizzazione del progetto che prevedono e preservano la "conservazione dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi della piana, delle cime e delle colline, nonché delle incisioni fluviali, delle singolarità geomorfologiche e biologiche; mantenimento e valorizzazione dell'attività e dell'identità agropastorale, caratterizzati dalla presenza di masserie e fabbricati rurali censiti nell'elenco dei beni isolati di cui al Piano Paesaggistico approvato, nonché dalla presenza di Beni tutelati della parte seconda del Codice di cui si è detto prima, cui dovranno essere salvaguardate altresì, le relazioni degli aspetti percettivi e visuali, si esprime parere negativo al progetto proposto.



Il SOSTITUTO
SOPRINTENDENTE
Vincenzo Rinaldi

Vincenzo Rinaldi

